

# PROGETTO TERZIARI

PERIODICO DI **INFORMAZIONE** DELLA FISASCAT CISL

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale 70% - DCB - ROMA - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004 n. 46) - Bimestrale - Direttore Responsabile: Pierangelo Raineri - Direzione, Editore, Amministrazione e Pubblicità: Union Labor S.r.L., Via dei Mille 56, 00185 Roma, Telefono/Fax 0685359757; Redazione, Progetto Grafico e Impaginazione: Paola Mele; Stampa Romana Editrice S.r.L., Via dell'Enopolio 37, 00030 San Cesareo, Roma; Abbonamento iscritti Fisascat € 6,20 annue, non iscritti € 12,39 annue, sostenitore € 16,53 annue; In caso di mancato recapito inviare al CMP Romanina per la restituzione al mittente previo pagamento resi - Stampato su carta ecologica

## I nostri giovani protagonisti del cambiamento

Essere giovani oggi, in un Paese come il nostro, significa, nella maggior parte dei casi, essere intrappolati in confini di insicurezza, paura, incertezza e fragilità. Eppure, in un contesto così tormentato e dubbioso, noi crediamo che saranno proprio i giovani a diventare protagonisti del cambiamento, anche di quello che più ci coinvolge ed appassiona, quello sindacale. Ma per farlo, questi nostri giovani hanno bisogno di luoghi e spazi dove poter aggregarsi, discutere, costruire, amare e desiderare, coltivare i propri sogni, raggiungere i propri obiettivi senza sentirsi subalterni a chi crede di avere la verità in tasca perché pone la propria età anagrafica come un bagaglio indiscutibile di sapere e conoscenza.

La vera saggezza, frutto di anni di esperienza, di lavoro e di maturità, si esprime e permettetemi di parafrasare Plutarco, non nel riempire le teste dei giovani con dogmi e dottrine preconfezionate ma nell'accendere le loro ragioni e i loro cuori come fiaccole che riusciranno a condurci verso un Sindacato nuovo e riformista, con lo stesso spirito originario che ha caratterizzato gli anni della nostra Fondazione, quando già un adulto Giulio Pastore intratteneva e stimolava i giovani futuri sindacalisti cislini a raccontarsi ed intraprendere la strada che oggi noi stessi stiamo percorrendo.

Daide Guarini  
Segretario Generale Fist Cisl

**CONFERENZA DEI GIOVANI  
FIST Under 35**

**4-5  
Febbraio  
2020**

**HOTEL  
MICHELANGELO**  
Piazza Luigi di Savoia, 6  
20124 MILANO

*"I giovani non sono vasi da riempire  
ma fiaccole da accendere"* (Plutarco)

#fistcislU35  
#giovani protagonisti

[www.fistcisl.it](http://www.fistcisl.it)

Care amiche e cari amici,

il Sindacato ha bisogno dei giovani per diffondere e far riscoprire i valori positivi del lavoro, della dignità della persona, dell'inclusione, della solidarietà. Sono i grandi valori e principi fondativi su cui esattamente settanta anni fa i nostri "padri fondatori" vollero costruire la Cisl, valori che oggi sembrano essere smarriti nella nostra società. Ecco perché va da atto alla Fist Cisl e alle federazioni di seconda affiliazione Fisascat ed alla Felsa di aver sempre tenuto presente e valorizzato la nostra identità, favorendo, soprattutto in questi ultimi anni, il coinvolgimento attivo e diretto di tanti giovani nella nostra organizzazione e nell'attività sindacale. Queste due importanti categorie della Cisl, in costante crescita di iscritti, hanno giustamente puntato sul protagonismo dei giovani nei luoghi di lavoro, dove la nostra priorità resta quella di debellare la crescente precarietà, assicurare una occupazione dignitosa a tutti, far rispettare nelle aziende i contratti e le norme sulla sicurezza sul lavoro. Dobbiamo contrastare l'avanzamento dei contratti pirata e del dumping, gli effetti della polverizzazione che vive il settore del terziario e dei servizi.

Più si estende la contrattazione aziendale sul posto di lavoro e più sarà possibile coinvolgere le leve del futuro, interpretando i loro bisogni, le loro legittime speranze di costruire un mondo migliore. Questa è la strada da seguire, in tutti gli ambiti lavorativi e settori produttivi. Solo con l'entusiasmo e l'energia delle nuove generazioni avremo la certezza che si potranno rappresentare i bisogni di partecipazione delle persone che noi rappresentiamo, riaffermare le tutele fondamentali ed i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Insieme ai giovani dobbiamo e possiamo costruire alleanze sociali nelle comunità e nei territori, con una sintonia vera tra lo sviluppo, la formazione, l'opportunità delle nuove tecnologie digitali, i bisogni del territorio, la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. Questo vale in mondo particolare per il nostro Mezzogiorno, dove migliaia di giovani dopo un lungo percorso formativo, e con grandi sacrifici delle famiglie, devono portare il loro sapere, la loro conoscenza in un altro Paese. Dobbiamo fermare questa migrazione continua ed inaccettabile di cervelli.

Parliamo di tanti giovani che forse non torneranno più: un grave depauperamento economico, sociale e culturale della società. Ecco perché bisogna fare di più per la crescita, per favorire gli investimenti, sbloccare i cantieri, rivedere il sistema degli incentivi al lavoro giovanile, per non impoverire il Paese delle sue risorse migliori e soprattutto per non togliere il 'futuro italiano' ai nostri ragazzi. Sostenere il lavoro dei giovani significa in primo luogo costruire un rapporto più forte tra sistema scolastico-formativo ed il mondo del lavoro, avere un paese che crei davvero nuova occupazione di qualità.

Il ruolo di un grande Sindacato confederale come la Cisl è tenere insieme giovani ed anziani in un grande patto associativo, su cui si fonda anche la nostra carta costituzionale. Significa non disattendere l'appello del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla coesione sociale ed alla responsabilità per dare un futuro ai nostri ragazzi. Dobbiamo partire dalla valorizzazione del capitale umano, andando a recuperare le periferie abbandonate delle grandi città, dove cresce l'abbandono scolastico ed il ricatto della criminalità. Bisogna combattere il capolarato, il lavoro nero ed illegale, lo sfruttamento che c'è in tanti settori, nell'indifferenza delle istituzioni nazionali e locali. Questa è la sfida che la Cisl insieme alle sue categorie rilancia oggi al Governo ed al mondo delle imprese, con proposte serie e con un rinnovato rapporto con i giovani.

Annamaria Furlan  
Segretaria Generale della Cisl



## Fist Cisl, gli Under 35 al centro dell'azione

Come Fist Cisl, Federazione Italiana Sindacati del Terziario, abbiamo organizzato per il 4 e il 5 di febbraio a Milano una Conferenza che coinvolgerà circa 200 tra giovani delegate, delegati, quadri e dirigenti territoriali delle due Federazioni di seconda affiliazione Fisascat Cisl e Felsa Cisl.

Dopo una assemblea organizzativa confederale come quella di luglio, in cui il tema dei giovani è emerso, non solo negli interventi dei segretari confederali, ma anche nel documento finale della Commissione dedicata, ci è sembrato opportuno dar seguito alla proposta di un maggiore coinvolgimento dei giovani dell'organizzazione che si traducesse in un loro protagonismo sindacale.

Nel valutare quale potesse essere la forma più adeguata per favorire questo coinvolgimento, e al tempo stesso per far sì che non fosse un'iniziativa spot, ma avesse un certo qual riscontro in termini di incisività nella vita di tutta l'organizzazione è emersa la volontà che qualunque iniziativa avremmo voluto intraprendere avrebbe dovuto essere qualcosa non di estemporaneo, ma al contrario,

qualcosa di strettamente legato all'attività complessiva della Federazione. Perciò abbiamo optato per una iniziativa che fosse direttamente collegata al prossimo percorso congressuale che vedrà il suo avvio a inizio 2021. Se è vero che i giovani possono portare una loro specificità di contributo, perché in qualche modo non valorizzarla all'interno dei documenti congressuali? Proprio a questo scopo abbiamo scelto di creare un'occasione in cui i giovani che già vivono in maniera attiva l'organizzazione, potessero dialogare tra di loro, essere guidati e aiutati nel discutere dei temi più urgenti per il sindacato, affinché potesse emergere dalla discussione e dalla condivisione delle esperienze, una sintesi circa i problemi e circa le soluzioni che i giovani della Fist Cisl intravedono nel mondo del lavoro che vivono: sintesi da portare poi al Congresso dell'organizzazione.

Cambiare il punto di vista con cui affrontare il tema dei giovani: non più dire cosa l'organizzazione pensa dei giovani, ma far emergere dai giovani cosa li ha spinti ad appassionarsi al sindacato e a

dare loro la possibilità di esercitare la loro partecipazione organizzativa.

Abbiamo così cominciato, ormai da un po', con un tavolo di lavoro che ha fatto un'indagine tra le strutture di seconda affiliazione Felsa e Fisascat Cisl. È stato proprio lì che abbiamo scoperto che tra delegati e quadri moltissimi, tanto da risultare imprevisto nella Conferenza. Per questo è stato rivelato strategico affinché la partecipazione indiretta delle strutture alle iniziative preparatorie fosse più alta. La complessità del lavoro e degli impegni necessari un sostegno di figure che potessero affiancarli nel percorso. Per questo abbiamo fondato per lo studio del mercato del lavoro una struttura che affiancasse i ragazzi d'

## I giovani devono ravvivare il fuoco sindacale La formazione

Perché un giovane dovrebbe impegnarsi con e nel sindacato?

È una domanda che personalmente mi sono posto durante gli studi universitari. La stessa domanda ha poi guidato il mio lavoro di tesi e mi ha convinto a dedicare all'approfondimento dei nodi del lavoro e delle relazioni industriali anche gli anni del dottorato e il percorso accademico successivo.

È una domanda che non può passare di moda, poiché sboccia nella delicata fase della transizione dagli studi al lavoro, quando ci si accorge che la realtà è diversa da come raccontata sui libri e si prende coscienza che l'esplorazione di un mondo sconosciuto (quello del lavoro, appunto) è più sicura quando non si è soli.

In questa epoca storica, è una domanda che è tornata ad avere anche una rilevante attualità sociale, nonostante la disintermediazione sia oggi non soltanto teorizzata, ma praticata in molti ambiti dell'economia; nonostante la tecnologia tenda a renderci contemporaneamente più efficienti e veloci negli adempimenti, ma anche più soli; nonostante gli alti tassi di disoccupazione giovanile possano indurre atteggiamenti prudenti nei giovani che il lavoro lo hanno trovato.

Non è una stagione semplice per chi si

occupa di relazioni di lavoro, a tutti i livelli, tanto nell'associazionismo sociale, quanto in quello sindacale o datoriale. Il lungo e largo fronte di battaglia contro l'incedere non violento, ma funesto, dell'individualismo si riduce ogni giorno di più, arretrando. Non bastano teorie e dottrine per vivere questa epoca, occorre capacità di azione, bramosia di concretezza.

Per questo in Adapt abbiamo accolto subito e con estremo piacere la proposta di accompagnare la Fist Cisl nel suo originissimo percorso di formazione per giovani delegati, operatori e dirigenti volto a riscoprire, prima ancora che le tecniche tipiche del relazionista, le ragioni profonde di una convinta adesione al sindacato e la composizione degli argini culturali entro i quali si muove l'azione di rappresentanza dei lavoratori.

Il lavoro si è svolto attorno a quattro assi tematici, le macrocategorie più rilevanti dell'azione sindacale: l'appartenenza e la riscoperta dei valori originari della Cisl; la contrattazione collettiva; le sfide del welfare; la centralità assunta dalla comunicazione come occasione di incontro e non solo come mero strumento di vuoto consenso.

I giovani che il 4 e il 5 febbraio 2020 si confronteranno con il segretario generale della Fist Cisl Cisl Davide Guarini e con la se-

gretaria generale della Cisl Annamaria Furlan hanno approfondito questi quattro argomenti, tanto sotto il profilo tecnico e scientifico, quanto sotto quello esperienziale, confrontando le letture suggerite da Adapt con le difficoltà della propria attività quotidiana di sindacalisti.

Durante la due giorni di Milano, nei tavoli di lavoro, provocati da autorevoli ospiti esterni, questi stessi giovani saranno chiamati a maturare un giudizio consapevole e informato su ognuna delle sfide citate.

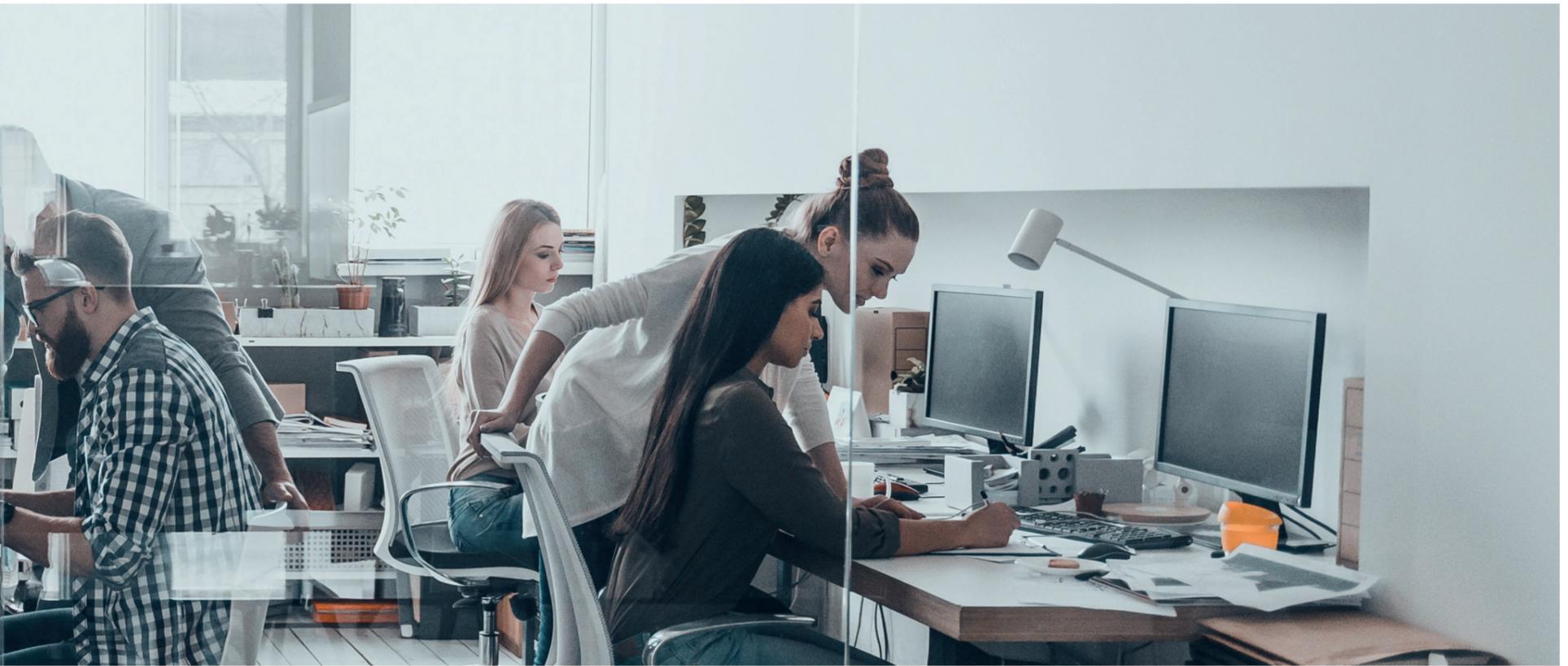
Certamente emergeranno spunti preziosi non soltanto per le categorie direttamente interessate, che a breve inizieranno il percorso congressuale, ma anche per tutto il sindacato. Ogni formazione sociale ha il dovere di guardare laddove il fuoco dell'inizio è più vivo e i giovani sanno emanare molto più calore di chi, dopo anni, è provato dall'inevitabile cinismo dell'invecchiamento, anagrafico e politico.

Sono convinto che i giovani della Fist Cisl sapranno ravvivare questo fuoco, rigenerando anche in me quella passione civile e sociale che permette di vivere guardando verso l'orizzonte e non piegati sulle urgenze di ogni giorno.

Emmanuele Massagli  
Presidente Associazione Adapt

Parlare di lavoro e giovani significa una fatica connessione, ma è innegabile che un qualsiasi articolo di giornale segna uno scenario socio-economico: abbiamo la generazione più istruita ed inattività giovanile tra i più alti al mondo. Qualcuno potrebbe banalizzare e dire che non è così. I problemi della disoccupazione non funziona, e per comprendere la forza di cose complessa e variegata. Tra le diverse sfide che i giovani affrontano i processi di cambiamento introdotto. E guardare al tema dei giovani e al discorso in astratto ma calando nella realtà. Non c'è dubbio, infatti, che il tema del lavoro. Molto spesso però i discorsi rispongono, come se l'aumento di disoccupazione. Questo non significa rispondere quanto piuttosto riconoscere che la distruzione, quanto soprattutto da parte del nodo quindi non è tanto quello del lavoro. E il fronte dell'occupazione giovanile. Esempio lampante sono i quasi 100 mila alle imprese, che non sempre hanno generato un importante vuoto di mercato e un contratto di lavoro.

Ma questo vale anche per i tanti giovani che non consentono salari in grado di far fronte ai cambiamenti tecnologici di polarizzazione del lavoro tra la parte alta del rischio di un indebolimento c



## Le voci dei sindacati del terziario Fisascat e Felsa

re una responsabilità dentro l'or-

quasi tre mesi fa, a mettere in  
e sindacali delle due Federazioni  
sascat, per capire innanzitutto chi  
nizzazione: abbiamo così piace-  
nti, operatori e dirigenti, essi sono  
possibile coinvolgerli tutti diretta-  
sto il ruolo dei coordinatori regio-  
né si occupassero di rendere pos-  
dei giovani presenti nelle loro  
e.

risobiettivi che ci siamo dati ha reso  
e accademiche che ci accompa-  
sto è stata coinvolta Adapt, una  
ato del lavoro, e i suoi ricercatori,  
a un punto di vista dei contenuti.

Ipotizzando i temi più significativi su cui sarebbe potuta vertere la discussione della Conferenza, abbiamo somministrato dei questionari, al fine di verificare la rispondenza di questi temi alla sensibilità dei nostri giovani: Appartenenza Cisl, Contrattazione, Welfare e Comunicazione si sono rivelati essere temi di interesse vivamente sentiti e proprio su questa divisione saranno formati i sottogruppi che lavoreranno durante la Conferenza, affiancati dai ricercatori di Adapt che coordineranno la discussione sui temi.

E' stato sicuramente interessante vedere il grado di partecipazione e anche l'atteggiamento propositivo dei giovani coordinatori nei vari incontri che si sono susseguiti in questi mesi per discutere delle loro impressioni sull'iniziativa, della somministrazione dei questionari sui territori e delle riflessioni sulle letture assegnate: sin dal primo incontro, in un'atmosfera inizialmente di impaccio ma poi trasformata in grande libertà, i ragazzi hanno intrapreso con il gruppo di lavoro un dialogo franco e aperto, anche mettendo a tema ciò che nella loro esperienza sindacale vedono non funzio-

nare; a giudicare da questi mesi preparatori e di confronto sui temi della Conferenza, si può essere fiduciosi per la due giorni di febbraio.

La speranza della Fist è sicuramente che questa Conferenza "Under 35", nata da un'intuizione e dal desiderio di passare "dalle parole ai fatti", possa diventare un appuntamento stabile nella vita della Fist Cisl nella consapevolezza che il futuro, anche quello della Cisl, appartiene già ai giovani, ed essi sono pronti a raccogliero sin da subito. Ai dirigenti che ricoprono ruoli di indirizzo dell'organizzazione è assegnato il compito di guidarli in questo percorso di crescita, creando sempre più occasioni in cui la loro iniziativa e la loro libertà possa concretamente mettersi in moto, arrivando a reali momenti di responsabilità vissuta all'interno di questa grande organizzazione che è la Cisl.

Mattia Pirulli

Segretario Organizzativo Fist Cisl

## Formazione leva strategica per affermarsi nel mercato del lavoro

ca oggi parlare di un problema. Siamo ormai abituati a questa auto-  
abile che già questa constatazione, che può essere confermata leg-  
ornale a riguardo o assistendo a qualsiasi dibattito televisivo, ci con-  
mico molto particolare. Infatti ci troviamo all'interno di un grande pa-  
e più formata di sempre e, allo stesso tempo, tassi di disoccupazione  
di sempre.

rispolverando la massima secondo la quale studiare non serve, ma  
occupazione e dell'inattività sono soltanto il sintomo di un sistema che  
ndere il sintomo bisogna provare a fare una diagnosi, che sarà per  
ata.

ni sono chiamati ad affrontare c'è quella della digitalizzazione e dei  
ti dall'innovazione tecnologica.

del lavoro da questo punto di vista può essere utile a non affrontare  
si un sfide concrete ed attuali.

na della digitalizzazione abbia contribuito a rimettere al centro quello  
due fronti sono stati affiancati come stessi lati di una calamita che si  
li uno implicasse l'automatica riduzione dell'altro.

agli allarmi apocalittici con un altrettanto esagerato ottimismo cieco,  
non siamo di fronte ad un fenomeno caratterizzato unicamente dalla  
alla trasformazione.

della quantità ma quello della qualità.

abile è tra quelli in cui meglio si coglie questa distinzione.

400mila tirocini extracurricolari, spesso avviati nel settore dei servizi  
anno un vero valore formativo e che vengono reiterati per lungo tem-  
to contributivo e prolungando la transizione tra un percorso formativo

contratti con regime di part time involontario (oltre il 60% del totale)  
do di emancipare i giovani dalle famiglie.

ici e dei sistemi produttivi e i loro effetti, tra i quali una forte dinamica  
avori altamente qualificati e lavori poco qualificati, sono tra le cause  
della qualità del lavoro. Sullo sfondo c'è l'esigenza di accrescere gli

investimenti e i livelli di innovazione delle imprese, anche di quelle più piccole, in modo da poter ac-  
crescere la qualità della domanda di lavoro.

Ma allo stesso tempo occorre dar diffusione agli strumenti, che già esistono, di integrazione tra for-  
mazione e lavoro, che soli possono contribuire a colmare il gap costante che l'evoluzione della tecno-  
logia crea in tutti i settori produttivi così come rapide e precise azioni di riqualificazione e formazione  
continua per poter adattare la forza lavoro ai nuovi processi.

E proprio su questo aspetto emerge una delle caratteristiche più interessanti della trasformazione  
contemporanea alla quale i giovani sono chiamati a rispondere.

Se infatti le tecnologie si evolvono molto rapidamente, con esse aumenta il rischio di obsolescenza di  
competenze fino a poco tempo prima fondamentali.

Ciò fa sì che una eccessiva attenzione sull'iper-specializzazione della forza lavoro, in particolare di  
quella in entrata che si riflette sui contenuti della didattica nei percorsi formativi, rischi di generare un  
effetto negativo. Risulta infatti più importante la capacità di adattamento e di apprendimento di nuovi  
processi che nel corso del tempo si affermano rispetto alla conoscenza dettagliata di strumenti che in  
pochi anni scompaiono.

La formazione dei giovani quindi deve concentrarsi su quegli elementi di base necessari per poter-  
si muovere in un mercato del lavoro in cui la tecnologia è sempre più centrale ma allo stesso tempo è  
necessaria una relazione costante tra ambiente di lavoro e formazione così da apprendere quelle  
competenze trasversali e quelle abilità che difficilmente possono essere trasferite.

Inoltre studi pedagogici mostrano come l'apprendimento in situazione di compito contribuisca alla  
costruzione di ulteriori elementi della personalità che vanno nella direzione di un *empowerment* che  
non si riduce unicamente alle competenze ma riguarda l'intera personalità.

La sfida resta dunque quella relativa a quale mondo e quale società vogliamo costruire.

Troppo spesso ci dimentichiamo che la tecnologia non è un destino ma uno strumento ed una oppor-  
tunità, scaricando così su un progresso cieco ed eterodiretto (da chi non si sa) le responsabilità che  
sono di tutti, oggi più che mai. In uno scenario nel quale automazione, algoritmi e digitalizzazione  
sembrano prendere il sopravvento emerge l'urgenza della riscoperta del soggetto, unico e irripetibile.  
Emerge quindi l'urgenza di una vera educazione dei giovani.

Francesco Seghezzi

Presidente Fondazione Adapt



## ENTI BILATERALI



## FONDI PREVIDENZA COMPLEMENTARE



## FONDI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA



## FONDI INTERPROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA

